

NOTIZIARIO

della Sezione C.A.I.
di VARALLO

Alagna Sesia

*e la Seggiovìa
al Belvedere*





NOTIZIARIO

della Sezione C.A.I. di **VARALLO**

Tenuta a Boccioleto l'assemblea dei Soci per l'anno 1958

La Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano ha tenuto domenica 8 giugno 1958 a Boccioleto — la pittoresca capitale della Valsermenza, dominata dalla Torre ferigna — l'annuale Assemblea dei Soci.

Ancora una volta, come in varie altre occasioni, la popolazione boccioletese si è distinta per quel senso di cordiale simpatia ospitalità che è prerogativa della gente della montagna.

Numerosi i partecipanti iscritti alla Sezione di Varallo ed alle Sottosezioni, giunti a bordo di due autopullmann e con vari automezzi privati.

Prima di iniziare l'adunanza, essi si sono raccolti nella chiesa parrocchiale per assistere alla Messa, celebrata dal parroco don Ferri, il quale ha rivolto parole di benvenuto ai graditi ospiti.

Subito dopo terminato il sacro rito e con la partecipazione dei dirigenti Sezionali e di un centinaio di Soci, hanno avuto inizio i lavori dell'Assemblea, che si sono svolti nel grandioso salone consiliare del palazzo comunale (g. c.).

Dichiarata aperta la seduta dal Vice-Presidente sig. Zacchini Giuseppe, l'avv. cav. Luciano Gilodi, Sindaco di Borgosesia, ha commemorato, esaltandone il valore e le virtù, la figura del « grande assente », l'avv. Giovanni Lanfranchi, per

dodici anni attivissimo Presidente della Sezione varallese del glorioso sodalizio e del quale è stato distribuito ai soci un riuscito opuscolo colla commemorazione dettata dal cuore dell'avv. Cesare Negri di Torino, suo compagno di studi.

Approvato quindi il verbale dell'Assemblea dello scorso anno, tenutasi a Varallo e pubblicato sul « Notiziario Sezionale », il Vice-Presidente Zacchini ha letto una particolareggiata relazione sull'attività sezionale, sottolineando fra l'altro quanto è stato compiuto per migliorare l'attrezzatura e sistemare le Capanne Gnifetti, Valsesia e Resegotti, allo scopo di renderle sempre più confortevoli ed accoglienti.

Successivamente l'Assemblea è stata invitata ad esprimere la scelta di colui che dovrà raccogliere la successione della Presidenza Sezionale; e mentre la Commissione elettorale procedeva allo spoglio delle schede, i convenuti hanno approvato all'unanimità, dopo alcuni chiarimenti sulla loro impostazione, il Conto Consuntivo 1957 ed il Bilancio Preventivo 1958 nella somma a pareggio di 5.850.154 lire, comprese L. 3.800.000, somma stanziata per la costruzione Rifugi.

La decisione ove verrà impegnata tale somma non è ancora stata presa, ma pro-

tabilmente si dovrà pensare ad un maggior potenziamento della Capanna Gnifetti, in previsione della realizzazione della tanto attesa funivia del Monte Rosa, che sembra avviata verso una positiva soluzione.

Alcuni Soci hanno presentato varie proposte relative: all'acquisto di altro materiale alpinistico e di una tenda per campeggio (in proposito è stata subito aumentata la somma già stanziata); alla organizzazione di una giornata dedicata alla cinematografia alpina; al prolungamento da tre a cinque anni di durata del contratto d'appalto per la gestione della Capanna Gnifetti; alla sostituzione dello stemma sociale posto all'esterno della Sede di Varallo.

Il socio Leo Colombo ha proposto la scelta di un custode per la Capanna Resegotti, meta di varie cordate che salgono anche dalla Capanna Zamboni, situata sul versante di Macugnaga.

Eletto nuovo Presidente sezionale l'Ing. Gianni Pastore di Valduggia

Proseguendo nei lavori dell'Assemblea, il Vice-Presidente sig. Zacchini ha dato lettura dei risultati delle votazioni avvenute per schede segrete, in base alle quali è stato eletto Presidente, con lusinghiera affermazione, l'industriale *Dotr. Ing. Gianni Pastore di Valduggia*, il quale succede così all'avv. Lanfranchi nella Presidenza della Sezione di Varallo del fiorente sodalizio.

Terminato lo scrutinio per la nomina dei cinque consiglieri uscenti, sono risultati eletti i sigg.:

| | |
|------------------------------|----|
| Fuselli geom. Guido con voti | 87 |
| Debernardi Marco | 49 |
| Fontana Mario | 48 |
| Zanada Carlo | 45 |
| Ferro dr. Renato | 43 |

i quali entrano a far parte del Consiglio Direttivo.

Il dott. Ovidio Raiteri ed il prof. Gerolamo Raffagni sono stati confermati nella carica di Delegati all'Assemblea dei Delegati; sono pure stati confermati Revisori dei conti i sigg. Boccione rag. cav. Leonida, avv. cav. Luciano Gilodi e il sig. Ugo Ruggeri.

L'Assemblea ha inoltre deciso di offrire due corde al Corpo Soccorso Alpino di Alagna, a dimostrazione di affettuosa vicinanza ai suoi componenti, i quali compiono in silenzio una missione rischiosa che richiede spirito di sacrificio ed è degna del più alto elogio.

E' stato presentato e pubblicato sul « Notiziario » il programma delle gite sociali estive, il quale ha avuto il pieno consenso da parte di tutti gli appassionati, che sapranno approfittarne per visitare zone meravigliose, con limitata spesa e di grande soddisfazione.

Due telegrammi, di omaggio il primo e di ringraziamento il secondo, sono stati quindi inviati, a nome dell'intera Assemblea, alla sig.ra Elma Lanfranchi, vedova del compianto Presidente, ed all'avv. Cesare Negri di Torino.

Esauriti gli argomenti dell'ordine del giorno, i convenuti si sono riuniti all'albergo Fenice per consumare in lieta armonia il pranzo sociale, servito egregiamente dal sig. Rotta.

Verso le ore 19 tutta la comitiva riprendeva la via del ritorno con nel cuore la gioia di aver trascorso una lieta giornata.



L'On. Virginio Bertinelli nuovo Presidente Generale

Nell'assemblea generale dei delegati, tenutasi a Milano il 10 maggio 1959, e in seguito alla regolari votazioni avvenute durante tale assemblea — che raccoglie tutti i rappresentanti delle Sezioni C.A.I. ed alla hanno partecipato tre rappresentanti della nostra Sezione — è stato nominato Presidente Generale

L'ON. VIRGINIO BERTINELLI

La Sezione di Varallo porge al nuovo Presidente i migliori auguri, affinché la sua opera porti unione e serenità nella grandiosa e libera famiglia del Club Alpino Italiano.

ASSEMBLEA SOCIALE

ALAGNA - 14 giugno 1959

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria per domenica 14 giugno 1959 ad ALAGNA, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura del verbale dell'Assemblea precedente.
- 2) Relazione del Presidente.
- 3) Consegna del distintivo Guida Emerita a Gabbio Eugenio.
- 4) Conto Consuntivo 1958.
- 5) Bilancio Preventivo 1959.
- 6) Autorizzazione all'esercizio provvisorio.
- 7) Nomina del Vice-Presidente (scade Arch. Giuseppe Rasario).
- 8) Nomina di quattro Consiglieri (scadono: Morera A. Luigi, De Paulis Dr. Luciano, Zanello Dr. Orazio e Zoli Carlo).
- 9) Nomina dei Delegati all'Assemblea dei Delegati.
- 10) Nomina di tre Revisori dei conti.
- 11) Designazione della località per l'Assemblea 1960.
- 12) Proposte dell'Assemblea.

Tutti gli uscenti sono rieleggibili.

Per intervenire all'Assemblea i Soci dovranno presentare la tessera del C.A.I. in regola per l'anno 1959.

La Sezione organizza per l'occasione un servizio gratuito di autopullman. in partenza da Ghemme alle ore 8, da Borgosesia alle 8,30 e da Varallo alle 8,45.

Ad Alagna vi sarà la S. Messa alle ore 10, indi l'Assemblea. ed alle ore 12,30 seguirà il pranzo sociale all'Albergo Moderno.

CONTO CONSUNTIVO

PER L'ESERCIZIO 1958

ENTRATE

| | | | |
|---------------------------------|-----------|------------------|------------------|
| Fondo cassa al 31 dicembre 1957 | L. | 3.649.154 | |
| Interessi su titoli e depositi | » | 144.088 | |
| 1) Reddito Rifugio Gnifetti | » | 1.213.000 | |
| 2) Redditi altri Rifugi | » | 14.120 | |
| 3) Quote sociali | » | 660.400 | |
| 4) Ricavo vendita distintivi | » | 3.100 | |
| 5) Contributi Enti vari | » | — | |
| 6) Contributo Sede Centrale | » | 370.000 | |
| Totale generale entrate | L. | 6.053.862 | 6.053.862 |

USCITE

| | | | |
|------------------------------------|----|---------|--|
| 1) Acquisto bollini e tesseramento | L. | 341.150 | |
| 2) Acquisto materiale vario | » | 15.670 | |
| 3) Locazione Sede e luce | » | 29.966 | |
| 4) Assicurazione Sede e Rifugi | » | 67.041 | |
| 5) Personale segreteria | » | 48.000 | |
| 6) Postelegrafoniche | » | 21.500 | |
| 7) Abbonamenti riviste e giornali | » | 7.000 | |
| 8) Volumi per biblioteca | » | 78.400 | |
| 9) Cancelleria e stampati | » | 26.750 | |

Lavori Alpinistici

| | | | |
|--------------------------------------------------|---|---------|--|
| 10) Manutenzione Sede | » | 154.020 | |
| 11) Manutenzione e arredamento Rifugio Gnifetti | » | 464.982 | |
| 12) Manutenzione e arredamento Rifugio Valsesia | » | — | |
| 13) Manutenzione e arredamento Rifugio Resegotti | » | — | |

Varie

| | | | |
|---------------------------------------------------|---|---------|--|
| 16) Contributo Sottosezioni | » | 20.000 | |
| 17) Contributo spese straordinarie Sottosezioni | » | — | |
| 18) Viaggi sociali | » | 42.000 | |
| 19) Notiziario Sezionale | » | 117.000 | |
| 20) Concorso manutenzione strada Olen | » | 10.000 | |
| 21) Scuole Alpine | » | — | |
| 22) Gite con istruzione | » | 47.400 | |
| 23) Materiale alpinistico | » | — | |
| 24) Organizzazione Soccorso Alpino | » | 35.800 | |
| 25) Organizzazione 13° Convegno Ligure Piemontese | » | 15.660 | |
| 26) Contributo A.N.A. per Capanna Res | » | 20.000 | |

Totale uscite L. **1.562.339** **1.562.339**

Fondo cassa L. **4.491.523**

Redditi Passivi

1) Fondo stanziamento costruzione Rifugi L. **3.800.000**

Attivo d'Amministrazione L. **691.523**

BILANCIO PREVENTIVO

PER L'ESERCIZIO 1959

ENTRATE

| | | | |
|--------------------------------------|----|-----------|-----------|
| 1) Fondo cassa al 31 dicembre 1958 | L. | 4.491.523 | |
| 2) Interessi su titoli e depositi | » | 130.000 | |
| 3) Reddito Rifugio Gnifetti | » | 800.000 | |
| 4) Reddito altri Rifugi | » | 10.000 | |
| 5) Ricavo quote sociali e distintivi | » | 500.000 | |
| 6) Contributi vari - Enti e persone | » | 10.000 | |
| | | | |
| Totale generale | L. | 5.941.523 | 5.941.523 |

USCITE

| | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------|----|-----------|-----------|
| 1) Spese acquisto bollini e tesseramento | L. | 280.000 | |
| 2) Spese affitto, luce e manutenzione sede | » | 120.000 | |
| 3) Personale segreteria | » | 48.000 | |
| 4) Cancelleria, stampati, postelegrafoniche | » | 100.000 | |
| 5) Abbonamenti e volumi biblioteca | » | 100.000 | |
| 6) Notiziario Sezionale | » | 100.000 | |
| 7) Manutenzione sentieri alpini | » | 30.000 | |
| 8) Assemblea sociale | » | 60.000 | |
| 9) Manutenzione ed arredamento Rifugi Gnifetti, Balmenhorn, Valsesia e Resegotti | » | 400.000 | |
| 10) Fondo costruzione Rifugi anni 1954-55-56-57-58 | » | 3.800.000 | |
| Fondo costruzione Rifugi anno 1959 | » | 400.000 | |
| 11) Spese straordinarie per contributi diversi | » | 40.000 | |
| 12) Spese straordinarie per Sotto-Sezioni | » | 40.000 | |
| 13) Spese straordinarie per materiale e istruzione alpinistica | » | 100.000 | |
| 14) Spese straordinarie per organizzazione Soccorso Alpino | » | 20.000 | |
| | | | |
| Totale generale uscite | L. | 5.638.000 | 5.638.000 |
| Fondo riserva ed imprevisti | L. | | 303.523 |
| | | | |
| Ritornano | L. | | 5.941.523 |

Il Presidente parla ai Soci

Cari Amici,

E' trascorso ormai un anno dalla mia nomina ed è mio dovere presentare alla Vostra approvazione il Bilancio Consuntivo 1958 ed il Bilancio Preventivo 1959.

BILANCIO CONSUNTIVO 1958

Ha avuto un andamento regolare ed il lavoro si è svolto secondo le consuete linee di prudenza e di liquidità. Criteri di prudenza e liquidità ai quali è sempre stata uniformata la condotta della nostra Sezione e che ci hanno fornito prestigio e possibilità di una chiara veduta nei confronti dello scottante e sempre attuale problema dell'autonomia del C.A.I. Ritengo infatti che i limiti e gli scopi di un eventuale intervento dello Stato vengano fissati con urgenza e precisione onde evitare che anche il nostro sodalizio corra il rischio di perdere la sua indipendenza.

Una sana e buona amministrazione passata ha permesso di fare del C.A.I. un organo potente ed efficiente senza dover ricorrere a nessun aiuto esterno, pur avendo dovuto subire dure prove nel percorso della sua lunga vita. Ritengo utile qui riportare un brano della lettera scritta da Quintino Sella a B. Gastaldi il 15 agosto 1863, proponente la fondazione del C.A.I.: «...ogni estate cresce di molto la affluenza delle persone agiate ai luoghi montuosi, e tu vedi i nostri migliori — il Bersezio, il Cimino, il Grimaldi — intraprendere e descrivere le salite alpestri, e con bellissime parole levare al cielo le bellezze delle Alpi. Ei mi pare che non ci debba voler molto per indurre i nostri giovani, che seppero d'un tratto passare dalle mollezze del lusso alla vita del soldato, a dar di piglio al bastone ferrato ed a procurarsi la maschia soddisfazione di solcare in varie direzioni e sino alle più alte cime queste meravigliose Alpi che ogni popolo c'invidia ».

E' un inno alla fondazione di una nuova libera associazione ed è sempre con queste sole finalità che dobbiamo guardare al futuro, e vi garantisco che mi batterò per questi scopi ideali e pratici insieme. Si auspica dunque che il C.A.I., con lo stesso spirito che lo ha governato per lunghi e gloriosi anni, provveda a riordinare la propria casa, a limitare la corsa alle spese eccessive e spesso inutili, a resistere alla tentazione di costruire lussuosi e costosi alberghi lungo le nuove carrozzabili alpine o presso le stazioni delle funivie, il che non rientra nemmeno nei compiti del C.A.I., che sono essenzialmente quelli di fornire rifugi e ripari agli alpinisti, laddove non esistono vie di comunicazione.

BILANCIO PREVENTIVO 1959

La grande novità è rappresentata dalla voce n. 3 (Entrate): reddito Rifugio Gnifetti, ed è naturale che qualcuno si chieda per quale ragione è stato riveduto un sistema che aveva dato così buoni risultati economici per il passato. In primo luogo si è voluto consegnare la Capanna Gnifetti alle Guide di Alagna e per esse, come titolare, ci si è accordati col capoguida Enrico Chiara. Pensiamo che esse saranno senz'altro i migliori e più gelosi custodi perchè direttamente interessati al suo buon funzionamento e perfettamente consapevoli dell'alta finalità della Capanna Gnifetti.

In secondo luogo si è preferito passare dalla forma « forfettaria » alla forma « a percentuale », per una questione logica e di piena soddisfazione, sia per la nostra Sezione che per i gestori, mettendo questi ultimi a riparo dai danni di una eventuale mancata stagione (clima sfavorevole) e permettendo nel contempo al C.A.I. Varallo di usufruire degli utili forniti dalle buone stagioni. Ci si è pertanto riservato il totale ammontare dei pernottamenti e, se per questa prima stagione ci sarà favo-

revole, si pensa di incassare da 800 a 900 mila lire circa. In più, questa nuova forma ci permette di stipulare un contratto di gestione della durata di cinque anni, pur avendo prossimo il funzionamento del primo tronco della funivia del Monte Rosa, funivia che indubbiamente porterà un numero sempre maggiore di alpinisti verso la Capanna Gnifetti. La cifra dovuta dal gestore appare a tutta prima diminuita rispetto agli anni precedenti. Si consideri però che si pretendono dal gestore, avendogli lasciato maggior respiro, migliori opere di manutenzione della capanna, mentre è indubbio che con i prossimi anni, non appena funzionerà la funivia del Monte Rosa, i nostri introiti aumenteranno e non tarderanno a portarsi alla pari e anche superare quelli del passato. Da ultimo, questa nuova forma di contratto, suggerita soprattutto dalla attuale situazione fluida creata dall'avvento della funivia, ci permetterà di pretendere a ragion veduta che la Capanna Gnifetti sia gestita in modo esemplare e tale da lasciare pienamente soddisfatto ogni visitatore.

Tutte le altre voci sono rimaste pressochè invariate ed alcune le abbiamo eliminate per poter snellire il Bilancio. Naturalmente i dettagli di ogni singola voce sono a disposizione di tutti i Soci.

Cari Amici! Vi penso favorevoli al nostro operato, ed eventuali e maggiori chiarimenti Ve li potremo fornire in occasione dell'Assemblea Sociale, che quest'anno si terrà in Alagna il 14 giugno p. v. Ci aspettano anni di nuovi ed onerosi lavori: mi riferisco alla Capanna Gnifetti, che dovrà essere parzialmente ridimensionata e migliorata per poter accogliere quel numero maggiore di alpinisti che senz'altro il nuovo mezzo meccanico ci porterà. Abbiamo quindi bisogno di essere molto vicini ed uniti per poter così dimostrare ancora una volta che con una sana e buona amministrazione si può superare brillantemente qualsiasi prova.

Questo è l'impegno che mi prendo di fronte a Voi tutti e, con l'augurio di vederVi in molti ad Alagna, Vi porgo la più cordiale e calorosa stretta di mano.

Il Presidente.

Il Natale del CAI

a Rassa, a Piode e Pila

Il Natale Alpino del C.A.I. di Varallo è stato celebrato quest'anno per la decima volta in due altri paesi delle nostre vallate montane: a Rassa e a Piode (e qui c'erano anche i bimbi di Pila).

La data è sempre la stessa: il giorno di S. Stefano, e quest'anno i doni, sempre abbondanti di cose, utili e belle, sono stati portati al mattino ai bambini di Rassa e nel pomeriggio a quelli di Piode e di Pila. La comitiva di dirigenti e di soci del C.A.I. ha fatto il viaggio fino a Rassa a bordo di un pullman dell'A.T.A.: era la comitiva del Babbo Natale, latrice come sempre di doni, di serenità, di felicità, e a Rassa tutta bianca della neve caduta nei giorni precedenti seppellendo quasi la valle sotto una greve coltre, è stata accolta (lo si può pensare) festosamente.

Per prima cosa, dopo il cordiale incontro colle autorità e colla gente del luogo, la comitiva è stata ricevuta nella sala consigliere del Municipio, dove il sindaco cav. Ercole Chiara, attorniato dai suoi collaboratori, ha porto il saluto dell'ospitalità e ha offerto un vino d'onore. Schierati nella sala erano anche i fanciulli e le fanciulle del paese e frazioni, e a loro vennero subito distribuiti i doni portati per essi: e i pacchi, contenenti dolci, giuocattoli, maglierie, oggetti scolastici, ecc., furono accolti e graditi con esclamazioni di gioia, mentre papà e mamme godevano pur loro di quella felicità serena.

Il sindaco cav. Chiara si è poi reso interprete del sentimento di Rassa e ha ringraziato il Club Alpino anche a nome dei piccoli beneficiati, sottolineando quanto sia apprezzata questa prova di bontà e di solidarietà che il C.A.I. di Varallo tributa ogni anno, in paese diverso, a coloro che resistono in montagna per assicurare ad essa una continuità preziosa di vita.

Terminata la cerimonia in Municipio, tutti si sono recati nella vicina chiesa parrocchiale a sentire la Messa, celebrata da un frate del Convento francescano di Varallo, venuto colla comitiva del C.A.I. e che al Vangelo ha pronunciate parole di elogio per i promotori e i realizzatori della generosa manifestazione e di incoraggiamento per le popolazioni dei centri montani, dove l'esistenza è irta di difficoltà e di privazioni.

E' stato poi un lieto sciamare degli ospiti per il paese, a vedere i lavori che sono stati fatti e che si stanno facendo per fare sempre più bella e confortevole Rassa, e quindi la comitiva varallese del C.A.I. ha ripreso posto sul pullman ed è scesa a Piode, dove nell'albergo del Pescatore erano pronte le tavole del pranzo: e il simposio trascorse nell'atmosfera più cordiale e più festosa, mentre fuori la neve si accendeva dei riflessi del sole e del cielo azzurro.

Arrivò poi l'ora di andare a distribuire i pacchi anche ai fanciulli di Piode, cui erano venuti ad aggiungersi quelli di Pila. Frattanto un altro pullman era arrivato portando a Piode altri soci e amici del C.A.I. provenienti da Ghemme, Romagnano, Grignasco, Borgosesia, Quarona, Varallo e da altre località.

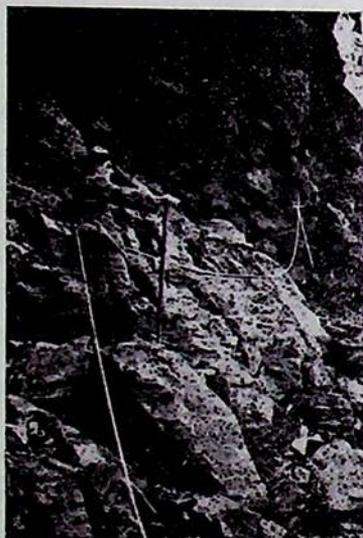
La distribuzione dei doni è avvenuta nella sala consiliare del Municipio, presenti anche qui il sindaco, il parroco e le altre autorità del paese: attorno ai fanciulli, la solita schiera di papà e di mamme. I ragazzi di Piode e di Pila hanno ricevuto i regali con un sorriso che illuminava di gioia i loro volti; e questa loro espressione di felicità è stato l'unico compenso ideale che il C.A.I. di Varallo poteva desiderare e che costituisce il sereno viatico a continuare sempre

negli anni che verranno questa generosa tradizione natalizia a favore dei figliuoletti della gente di montagna.

Le ombre della sera lasciavano già i monti della valle quando i due pullman hanno ripresa la strada del ritorno col loro carico di soci e di amici.

*

Nello stesso giorno, come avviene tutti gli anni, uguali pacchi-dono furono offerti ai figliuoletti delle guide e dei portatori del C.A.I. di Alagna: non solo come un'offerta del cuore alle creature che essi amano oltre ogni dire, ma come omaggio affettuoso a gente per la quale i ghiacciai del Rosa sono il campo del suo lavoro, del suo valore e del suo sacrificio.



Nel 1958

In altra parte del « Notiziario » è stata chiaramente esposta dal nostro Presidente l'attività svolta durante il decorso anno. Ora ci limitiamo a segnalare la cronaca delle gite sociali che hanno avuto tutte un esito lusinghiero.

Abbiamo iniziato il 22 giugno 1958 con la gita ai « Piani di Bobbio » (n. 48 partecipanti); vi fu una escursione in massa al Monte Zuccone dei Campelli, donde si è potuto ammirare un bellissimo panorama della Grigna e zona del Lago di Como. Questa gita è stata offerta ai soci a quota di viaggio ridotta.

Anche il 12 e 13 luglio la gita alla Punta Vittoria sul Monte Rosa ha raccolto numerose adesioni. Partito da Ghemme la sera di sabato

Le gite sociali

12, un pullman ha raccolto i gitanti nei vari centri, giungendo ad Alagna alle ore 21; indi proseguiti per il Rifugio « Mortara » alla Grand Halte per il pernottamento.

Il mattino di domenica salita alla P. Vittoria per il Colle delle Pisse e ghiacciaio di Bors; durante l'escursione il Capo guida Eurico Chiara ha tenuto una lezione pratica di tecnica di alpinismo su ghiaccio, riuscita molto proficua.

Il 26 e 27 luglio si sono trovati ancora quasi sempre i soliti appassionati per salire al **Monte Basotino**, in alta Val Formazza.

Partiti in pullman la sera di sabato 26, alle ore 19, da Varallo e raccolti i soci fino a Ghemme, la comitiva di 44 partecipanti giungeva alle ore 23,30 all'accogliente Rifugio Maria Luisa (m. 2157) per il pernottamento. Domenica mattina salita al « Basodino » e ritorno in sede alle ore 21.

Indubbiamente la migliore gita organizzata nell'anno fu quella del ferragosto, giorni 15, 16 e 17, alle **Dolomiti Occidentali, Catinaccio, Vajolet**.

Alle ore 4 di venerdì 15 agosto il pullman, partito da Varallo, raccoglieva i soci fino a Ghemme (n. 40) e proseguiva per Brescia, Gardesana, Trento, Val di Fiemme e giungeva a Vigo di Fassa alle ore 16; di qui in seggiovia a Ciampedie e pernottamento nei Rifugi Gardeccia e Vajolet.

Sabato varie escursioni ai Rifugi Re Alberto I, Passo Principe, Passo Santner, con salita al Catinaccio d'Antermoia (m. 3002), da dove si gode un panorama meraviglioso su tutto l'anfiteatro dolomitico.

Domenica mattina discesa a Ciampedie e Vigo di Fassa ed in pullman per la Val d'Ega al lago di Carezza e Bolzano. A Trento breve fermata per la visita al Castello; indi Riva e Gardone al Vittoriale, con una sosta.

La comitiva al ritorno, entusiasta per la riuscitissima gita, proponeva di organizzarne ancora altre nella zona delle Dolomiti, ed infatti anche quest'anno è stata inclusa nel programma quella della Marmolada.

A gita di chiusura, si è svolta il 7 settembre la salita al **Tagliaferro** (m.2964). Un pullman partito alle ore 4 da Ghemme raccoglieva i soci per portarli a Rima; di qui singole cordate hanno raggiunto la vetta per il Colle Moud e per la Cresta Nord.

Le gite invernali

Anche le gite invernali hanno avuto larga partecipazione di soci e simpatizzanti:

1 febbraio 1958 al Sestriere, con pullman di 60 persone.

1 marzo 1959 a Gressoney la Trinité, con 2 pullman, n. 74 partecipanti.

12 aprile 1959 a Cervinia, con 2 pullman, n. 104 partecipanti.

E' doveroso esprimere un elogio alla Ditta Fontaneto & Baranzelli di Cressa che ci ha sempre forniti i lussuosi e comodi autopullman per ogni nostra necessità; ci auguriamo che anche in avvenire essa continui a prestarci scrupolosi servizi, e noi le riserveremo assoluta preferenza, sempre in relazione alle condizioni modiche dei prezzi.

*

Le gite sociali nel 1959

Presentiamo il programma delle gite sociali 1959, ricco di mete interessanti, e ci auguriamo che i soci ne vogliano approfittare, partecipando numerosi, per acquisire conoscenze di località fuori della nostra zona.

Le singole gite verranno di volta in volta comunicate a mezzo dei giornali locali ed esponendone i programmi nelle bacheche della Sezione e delle Sottosezioni.

Si raccomanda caldamente la puntualità nella prenotazione dei posti, poichè il numero sarà limitato alla capienza di un solo autopullman.

12 luglio - Pian della Mussa (Valle di Lanzo Rifugio Castaldi al Crot del Ciaussinot

Domenica mattina partenza ore 4; arrivo al Pian della Mussa (m. 1822) alle ore 8 circa; proseguimento a piedi per il Rifugio Gastaldi (m. 2658), in due ore di salita su comodo sentiero.

Al Rifugio, gestito dalla Guida Cav. Castagneri (Vulpot), si trova possibilità di rifornirsi di viveri e bevande.

Ritorno alle ore 17,30 dal Pian della Mussa.

Gita di interesse per la bella località sia in basso che in alto, sopra il Rifugio, ove esiste la possibilità di portarsi sino al Collierin d'Arnas (m. 3000) o sulla facile Becca d'Arnas (m. 2700), oppure sul ghiacciaio della Bessanese o dell'Albaron di Savoia.

25-26 luglio - Rif. O. Mezzalama (Champoluc)

Sabato 25 partenza alle ore 14,30; arrivo a Champoluc alle ore 19 e St. Jacques (metri 1678); pernottamento presso il Rifugio CAI di Casale Monferrato.

Domenica 26 luglio: partenza ore 5 per il Rifugio O. Mezzalama (m. 3050), alle rocce di Lambronecca (Vallone di Verra) in 3-4 ore di marcia su sentiero e morena.

Ritorno: partenza dal Rifugio verso le ore 15; da S. Jacques alle 17,30.

Possibilità di compiere gite al Colle della Betaforca (m. 2676), ore 3 di marcia effettiva; al Colle della Bettolina (m. 2896), ore 3,30; oppure al Pian di Verra (m. 2370) in ore 1,30 di comodo sentiero. Cena e pernottamento in Rifugio a S.t Jacques.

15-16-17 agosto - Gruppo Marmolana

Sabato 15: part. da Varallo ore 4, per Brescia, Gardesana, Trento, Val di Fiemme, Vigo di Fassa, Canazei, Pian Trevisan; arrivo ore 17 circa; salita al Passo Fedaià (circa ore 1), pernottamento al Rifugio Castiglioni.

Domenica 16: dal Passo Fedaià al Pian Fiacconi in seggiovia, indi proseguimento facoltativo, con guida, via ghiacciaio in vetta (m. 3259) ore 4.

Possibilità di salire alla Forcella della Marmolada (m. 2910) e in singole cordate per cresta raggiungere la vetta; alla sera pernottamento al Rifugio Castiglioni.

Lunedì 17: discesa a Pian Trevisan, quindi in pullman per il passo di Costalunga (Val d'Ega), lago di Carezza, Bolzano, Trento, Gardesana, ritorno in Valsesia.

6 settembre - Piedicavallo - Rif. A. Rivetti - alla Mologna Grande (m. 2150), alla testata della Valle del Cervo - del C.A.I. Biella

Domenica mattina partenza ore 4,30; arrivo a Piedicavallo ore 7 circa; proseguimento a piedi per il Rifugio Rivetti (ore 2,30 di marcia). Possibilità di gita alla Punta Tre Vescovi (m. 2501), oppure ai Gemelli della Mologna.

Ritorno a Piedicavallo alle ore 17.

Gli itinerari pubblicati nel presente programma-gite sono puramente indicativi per dimostrare le possibilità escursionistiche o alpinistiche che offrono le zone che si intendono visitare. La Sezione si limita ad organizzare il pullman, tramite Società di trasporti ed Agenzie di Viaggi, studiando gli orari più convenienti, e quindi non intende assumersi alcuna responsabilità nè per viaggio turistico, nè per escursione alpinistica.

1958 -- Un anno di alpinismo italiano nel mondo

Nella storia dell'alpinismo extra-europeo, densa dei più brillanti risultati dell'ultimo decennio, se pur breve se si ricorda che il tentativo che costò la vita a Mummery al Nanga Parbat è di solo una sessantina di anni or sono, mai come nello scorso 1958 gli italiani hanno partecipato così attivamente ed in numero tanto elevato alla esplorazione ed alla conquista delle più importanti catene del mondo.

Voci nostrane, forse nei dialetti che più frequentemente udiamo sulle nostre Alpi, per lungo tempo si sono confuse con la esotica parlata dei portatori « hunza » o degli « arrieri » indios fra le più remote valli della Terra, altrove si sono unite al sibilo del vento patagonico od ai mille suoni della savana africana!

Sono ben dodici infatti le spedizioni, anche se non tutte vanno considerate propriamente tali, che hanno portato un complesso di 49 alpinisti italiani a misurarsi con le montagne di tre continenti; spedizioni su ogni misura, da quella a carattere nazionale volta alla conquista di un « ottomila » del Karakorum, a quelle del genere leggero e ad altre ancora che, per il carattere privato e l'esiguo numero dei loro componenti, sembrano ricordare, più che una spedizione, un divertente « holiday » fra montagne solo un po' più grandi di quelle di casa nostra.

L'inizio del 1958 trova già in pieno svolgimento quelle spedizioni operanti a latitudini che per il loro clima consentono l'attività alpinistica solo nei mesi corrispondenti al nostro inverno.

In Patagonia, le cordate di Guido Monzino, che nel dicembre 1957 avevano violato la vetta del Paine di m. 3135, fra tante peripezie (e non senza l'immancabile polemichetta con gli alpinisti argen-

tini!), in gennaio concludono la loro brillante attività in quel massiccio vincendo pure la Torre Nord, un obelisco di granito difeso da difficoltà estreme.

E qui merita osservare come questa spedizione, oltre che mossa dalle consuete mire alpinistiche ed esplorative, abbia voluto essere anche e soprattutto un atto di omaggio di un alpinista della città verso le Guide Alpine, e proprio a quelle della Val d'Aosta, che vennero chiamate a parteciparvi tanto numerose.

« Italia in Patagonia », il documentario premiato anche al Festival Cinematografico di Venezia, ne rievoca magistralmente le loro vicende.

Nel contempo una piccola spedizione patrocinata dal CAI milanese svolge la propria attività sui massimi gruppi dell'Africa centrale: è composta dal dr. Gualco, un « patito » per le montagne del Continente nero, dove già vi aveva scalato il Ruwenzori e le guglie basaltiche dell'Hoggar nel 1956, da Merendi e da Marimonti.

Portata a termine alla fine del 1957 la scalata alle tre massime elevazioni del Ruwenzori, si dirigono al Kenya, dove vincono il Batian per una nuova via e la punta John, concludendo la loro attività con la salita alla montagna più elevata del Continente africano, il Kilimanjaro, di m. 6100, percorrendovi il semiperimetro del vasto cratere.

Una larga messe di materiale cinematografico raccolto permetterà a Giorgio Gualco di confermare le sue ottime doti di cineasta, realizzando « Il trono di Ngai », un vivo documentario sui monti dell'Africa Equatoriale.

Vacanze di Natale, se pur un po' prolungate!, sono quelle che il dr. Uggeri di Tortona dedica ad una rapidissima pun-

tata di 25 giorni, viaggio in aereo compreso, ai monti del Messico.

In compagnia della guida Cento Peruchon di Cogne, nei primi di gennaio viene scalato il Popocatepetl, di m. 5452, dal versante nord, ed il Picco Rodillas, mentre i tentativi al Picco di Orizaba e nel gruppo dell'Ixtacihuatl sono avversati dalle proibitive condizioni del tempo.

*

Impossibile parlare di alpinismo fuori d'Europa senza imbatteci nell'ing. Ghiglione, il fenomenale vecchietto (ad aprile compiva i 75 anni...): lo troviamo già una prima volta all'inizio dell'anno impegnato in una campagna alpinistica nelle Ande Colombiane, dove già aveva colto notevoli successi durante una precedente spedizione del 1957; gli sono compagni questa volta le guide Pirovano e Canali.

Fra gennaio e febbraio, fra quelle montagne di granito rosa alternate ad imponenti creste e pendii di ghiaccio della Sierra Nevada di S. Marta, a breve distanza dal Mar dei Caraibi, sono scalate 21 punte vergini, fra cui i due picchi dell'Ojeda di m. 5470 e 5490, i cinque Nevaditos ed i Picor Orientales, dove una vetta viene battezzata col nome di « Borgomanero ».

Sono anche tracciate una trentina di vie nuove e notevoli sono i risultati nel campo geografico.

Oltre che per la spedizione Monzino, la Patagonia è in gennaio e febbraio ancora teatro di altre due distinte spedizioni, che quasi contemporaneamente vi si dirigono per tentarvi la conquista di una fra le più difficili e fasciose montagne del mondo: il Cerro Torre.

Già osservato dal Padre De Agostini, dal conte Bonacossa e dai francesi vincitori sul Fitz Roy, le sue vertiginose pareti di granito corazzate dai lastroni di ghiaccio e costantemente flagellate da gelidi venti, già avevano respinto gli assalti di alpinisti come Terray e Magnone, che l'avevano definita « la montagna impossibile ».

Si tratta di una spedizione Trentina guidata da Bruno Detassis e comprenden-

te Maestri e Stenico, ai quali si uniranno in Argentina altri due trentini colà residenti; l'altra, che grazie al viaggio in aereo li precede di un settimana, comprende Bonatti e Mauri su invito di un gruppo italo-argentino.

Il Cerro Torre difenderà per un'ultima volta la sua fama d'inaccessibilità dai decisi attacchi degli scalatori italiani, ma una via possibile di ascensione è additata, come sarà confermato dal successo colto un anno dopo da Maestri e da Toni Egger, purtroppo funestato dalla perdita del grande alpinista austriaco.

Rivelando particolari doti artistiche nel campo cinematografico, oltre a quelle ben note di alpinista, Carlo Mauri documenta efficacemente le fasi dell'impresa con il suo cortometraggio « Il Cerro Torre ».

E poi Ande ed ancora Ande: sono considerazioni di ordine economico e burocratico che solitamente fanno preferire agli alpinisti italiani la grande catena sudamericana agli obiettivi certo più prestigiosi dell'Himalaya, per i quali ha però buon gioco una certa prevenzione su difficoltà che si ritengono superabili solo con l'organizzazione di grandi spedizioni.

L'Himalaya, lo hanno dimostrato recentemente inglesi e tedeschi, non è fatta tutta di « ottomila », e non è nemmeno tutta compresa fra i proibitivi confini del Nepal; India e Pakistan offrono zone di facile accesso dove non si contano le vette ancora sconosciute fra i sei ed i settemila metri, ed è pur questa vera Himalaya!

*

Le Ande, dicevamo, fra giugno e luglio sono ancora meta di ben tre spedizioni italiane.

Luigi Binaghi, che certamente conservava nel suo cuore la nostalgia delle Ande per avervi già compiuto ascensioni nel 1934, guida sulle montagne del Perù un gruppo di tre Accademici comaschi, sotto il patrocinio di quella Sezione del CAI, e sono scalate per la prima volta 11 vette superiori ai 5000 metri nel bacino del Vilcanota.

Contemporaneamente ai comaschi, nella Cordillera dell'Apolobamba, ai con-

fini tra Perù e Bolivia, svolge la propria attività la spedizione milanese patrocinata dal CAI Milano e dall'Angelicum; sono sei alpinisti guidati da Giancarlo Frigeri ed un medico. Un bilancio insolito di conquiste: sono scalate 19 cime fra cui ben otto superiori ai seimila metri, compreso il Chupiorca, di m. 6300, il vero re dell'Apolobamba.

« Dove volano i Condor » ne è la documentazione cinematografica realizzata da Pietro Magni, che esordisce rivelando ottime doti nel campo cine-alpinistico.

Ancora il Perù, nella zona della Cordillera Blanca, è meta della spedizione realizzata dal CAI Gruppo Occidentale e composta da quattro Accademici torinesi, condotti da Giuseppe Dionisi. Quattro prime oltre i 5000 metri sono il frutto della loro attività, fra cui il Nevado Ramrapalca, di m. 6126, che risulta la massima vetta del massiccio.



Mentre si svolge tutto ciò, incominciano a giungere in Italia le prime lettere dal Baltoro, dove è in pieno svolgimento la grande spedizione organizzata dal Club Alpino Italiano, capeggiata da Cassin e composta da Bonatti, De Francesch, Gobbi, Maraini, Mauri, Oberto e dal dr. Zeni.

E' fuori luogo rievocare qui le vicende a tutti note che hanno permesso a Bonatti e Mauri di portare il 6 agosto i colori della Patria e del CAI sulla vetta del Gasherbrum IV, a m. 7980. La risonanza mondiale della vittoria su quel picco di fama non inferiore agli altri Gasherbrum, fra cui il maggiore, l'Hidden Peak di metri 8068, vinto un mese prima dagli americani, confermerà le gloriose tradizioni dell'alpinismo italiano nel campo delle massime montagne della Terra!

Una « scappatella » extraeuropea può considerarsi quella dal dr. Tremonti, un notaio di Latisana, che con Bianchi, guida di Cortina, si porta in settembre nella zona del Kilimanjaro: oltre al Picco Sud del Mawenzi, sono scalate per la prima volta quattro vertiginose guglie, alle quali sono impartiti nomi cari ai cortinesi.

Infine, non potrà terminare l'anno senza che si debba salutare nuovamente

l'ing. Ghiglione, che, in compagnia della guida Pirovano, si unisce ad una spedizione inglese diretta alla zona dell'Everest.

Saranno esplorate per intero le tre grandi valli a sud del colosso, con un tentativo all'Ama Dablam (m. 6980) e verranno scalati l'Island Peak, di circa 6500 metri, ed il Chopulu, di circa 6900 metri; è importante osservare che è la prima volta che alpinisti italiani svolgono attività in questo importante settore.



Sarà interessante, per finire, trarre alcune brevi considerazioni rilevando che, fra i 49 alpinisti che hanno svolto tanta attività, si contano 16 Accademici e 18 fra Guide alpine e Portatori; vi è anche una donna, la sig.ra Irene Binaghi, che a dispetto della sua non più giovane età ha accompagnato la spedizione comasca alle Ande, dove ha scalato in compagnia del marito una vetta di 5070 metri!

La maggior corrente di interesse, come si è visto, si è svolta verso le Ande con 38 partecipanti, solo 8 al Karakorum, 5 sui monti dell'Africa Equatoriale, 2 nell'Himalaya del Nepal e 2 nel Messico; si osserva anche che sei uomini, tre Accademici e tre Guide, hanno partecipato nello stesso anno a due diverse spedizioni.

Analizzando infine i luoghi d'origine degli alpinisti, troviamo in testa i Lombardi con 22 partecipanti, seguiti da 10 Valdostani, di cui 9 Guide, 8 Trentini, 4 Torinesi e 5 di altre regioni.

Il bilancio della scorsa annata alpinistica è così fra i più lusinghieri per l'Italia, come è stato diffusamente affermato dalla più qualificata stampa nazionale e straniera; attestazione fra le più importanti è l'iniziativa del Panathlon Club di conferire al Club Alpino Italiano il « Trofeo d'onore » per il 1958, essendo state conseguite attraverso l'alpinismo le più fulgide affermazioni sportive dell'anno nel campo dilettantistico.

Sia ciò di sicuro auspicio ad ancora maggiori successi per l'avvenire, come sembrano già garantirci le prime informazioni sulla nascente attività di quest'anno.

GUIDO FUSELLI.

Il Corpo di Soccorso Alpino del C.A.I. in Valsesia

Riallacciandoci alla nostra ultima relazione apparsa sul « Notiziario » del maggio 1958, desideriamo portare a conoscenza dei Soci del C.A.I. quanto è stato fatto nella zona Valsesia dal Corpo Soccorso Alpino nell'anno 1958 e all'inizio di stagione 1959.

STAZIONE DI ALAGNA

La squadra del C.S.A. di Alagna, diretta dal capo-guida Enrico Chiara, non ha compiuto interventi di rilievo. La Stazione ha avuto in dotazione dalla Sede Centrale una coppia di radio portatili rice-trasmittenti ed una teleferica alpina con 100 metri di cavo per recupero su terreno difficile, e dispone quindi di una attrezzatura pressoché completa.

Il capo-guida Enrico Chiara è stato chiamato a far parte del nucleo direttivo del Corso Nazionale per istruttori del C.S.A., tenutosi nel giugno 1958 al Col d'Olen, nuova e sempre più valida conferma del valore e della considerazione in cui è tenuto il nostro capo-guida.

Di recente è stata tenuta una esercitazione per la prova della teleferica e delle radio, conseguendo un risultato ottimo.

STAZIONE DI VARALLO

La squadra del C.S.A. di Varallo, diretta dal sig. Zambiasi Giuseppe, oltre ad uscite di allenamento compiute nel 1958 alle Piane Grandi di Fervento e nel 1959 a Baranca-Colle Egua, ha effettuato i seguenti interventi:

Infortunio Canalone Tiretti (Mollia), 4 giugno 1958 - Ricerche e recupero salma sig. Guala Giovanni - Componevano la squadra di soccorso G. Zambiasi, P. Anchisi, M. Bossi, L. Colombo, G. Frigiolini, I. Grassi, A. Materozzi, G. Zacquini.

Infortunio ai Voj (Cravagliana), 4 luglio 1958 - Recupero salma sig. Orgiazzi Piero - Componevano la squadra G. Zambiasi, G. Frigiolini, I. Grassi.

Infortunio Monte Cucco (Varallo), 16 agosto 1958 - Trasporto ferito sig. Naj Luigi - Componevano la squadra L. Colombo, A. Morera.

Infortunio in Grega (Rima), 24 settembre 1958 - Recupero salma sig.na Teresa Maiandi - Componevano la squadra G. Zambiasi, G. Antonioli, I. Grassi, G. Zacquini.

La squadra del C.S.A., su richiesta, ha pure provveduto al trasporto della salma di una valligiana da Ferrate a Carcoforo a mezzo di slitta « Akia » durante il periodo del blocco invernale.

La costante presenza del capo della Stazione Zambiasi in tutte le uscite e lo spirito di iniziativa e di abnegazione che ha dimostrato nel dirigere la Stazione di Varallo meritano al suo indirizzo il più vivo plauso di tutti i soci.

STAZIONE DI BORGOSIESA

La squadra del C.S.A. di Borgosesia, diretta dal sig. Remo Stragiotti, oltre a curare l'allestimento di una giornata per il soccorso alpino nel corso di alpinismo del Monte Tovo, ha compiuto le seguenti uscite:

Infortunio al M. Gemevola (Coggiola): trasporto ferito sig. Franco Manna. Al trasporto, avvenuto il 4 giugno 1958, hanno preso parte B. Zanni, P. Sereno.

Infortunio Canalone Viale (Coggiola): ricerche e recupero salma sig. Pier Giacomo Bazini. Alla operazione, avvenuta il 7-8 gennaio 1959, hanno preso parte R. Stragiotti, P. Sereno, B. Barinotti, B. Zanni, A. Festa, D. Saettoni, F. Galli, G. Galli, G. Barbaglia, O. Raiteri, S. Pavero, G. Mina, G. Zanada, S. Stefanoni.

La squadra, con alto senso di altruismo, nelle suddette uscite, ha rinunciato ad ogni compenso, accollandosi anche le spese vive sostenute.

DELEGAZIONE

La Delegazione, retta dal sig. Raiteri dott. Ovidio, ha curato i rapporti con la Sede Centrale del C.S.A. e ha presenziato al convegno di Torino del 1958.

Dietro interessamento della Delegazione, la locale Sezione del C.A.I., come da lodevolissima tradizione, ha concesso i fondi necessari affinché tre elementi, uno per Stazione, partecipassero gratuitamente al Corso Nazionale C.S.A. al Col d'Olen. A detto corso, oltre al capo-guida Enrico Chiara in qualità di istruttore, hanno partecipato per Alagna P. Moro e R. Restelli; per Varallo G. Zambiasi; per Borgosesia R. Stragiotti e P. Sereno.

La Delegazione è venuta nell'ordine di idee di creare in determinate località (Rima, Massa, Tovo, Noveis) dei posti di chiamata, con dotazione di attrezzi utili per un trasporto immediato, da parte dei compagni di gita, di eventuali infortunati, senza attendere o richiedere l'intervento della squadra, se l'azione di soccorso può essere in tal modo risolta. Per tale scopo sono state fatte delle richieste che hanno dato il seguente esito:

Per interessamento del sig. R. Stragiotti, dall'Ospedale di Borgosesia, n. 4 barelle smontabili, residuati da sistemare.

Dall'E.P.T. di Vercelli, grazie all'interessamento del presidente sig. ing. Canetti, uno zaino porta-feriti ed uno zaino medicinali.

Dalla Direzione della Manifattura Rotondi di Varallo, per interessamento del sig. Zambiasi Giuseppe, un notevole numero di corde.

Inoltre con il contributo 1958 e l'anticipo di quello 1959 da parte dell'E.P.T. di Vercelli, si è potuto acquistare una teleferica alpina, che verrà congiuntamente assegnata alle Stazioni di Varallo, Borgosesia e Coggiola.

Per la zona del Monte Barone, la Delegazione, vedendo che negli scorsi anni diversi incidenti, anche di una certa gravità, avvenuti in detta località, non avevano avuto la desiderata e possibile partecipazione del C.S.A., e resasi conto che le distanze ed il fatto di essere fuori valle creavano una certa ritrosità o lentezza nel richiedere l'intervento delle squadre C.S.A., onde ottenere una sempre migliore efficienza nel servizio di soccorso, trovando in loco un gruppo di volenterosi giovani facenti parte al C.A.I. di Coggiola ed alla Soc. Alpina Genzianella, giovani esperti di alpinismo ed atti alle fatiche di soccorso, ha disposto per la costituzione di una nuova Stazione. La direzione di detta Stazione è stata data al sig. Remigio Mina, che verrà coadiuvato da 23 volontari con recapito a Coggiola Viera. In questo inizio di stagione i volontari del C.S.A. Coggiola Viera hanno compiuto una interessantissima uscita di allenamento.

Chiudiamo con un cordiale saluto a tutti gli uomini delle squadre del C.S.A. Valsesia, Guide, Portatori e Volontari, uomini di cui il C.A.I. e l'alpinismo possono essere orgogliosi.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del C.A.I. di Varallo, consci della grande opera svolta dagli uomini del C.S.A., ringraziano tutti i componenti per la solidale e fattiva attività sino ad ora prestata.



Festa delle Guide di Alagna

La Sezione è lieta di comunicare che, in concomitanza alla Assemblea annuale che si terrà ad Alagna il 14 giugno, il Corpo Guide e Portatori C.A.I. di Alagna ha organizzato la propria tradizionale festa di apertura della nuova stagione, col seguente programma:

Ore 9,30 adunata presso l'Unione Alagnese; ore 10 S. Messa; ore 11 Vermouth d'onore; ore 12,30 pranzo all'albergo Moderno; ore 19 cena. Seguirà veglia danzante con orchestra.

La Sede sociale visitata dal Ministro Pastore

Sabato 16 maggio, durante una breve permanenza in Varallo, il Ministro Pastore ha accondisceso volentieri alla richiesta di alcuni dirigenti di visitare la nostra Sede e con essa la locale Stazione di Soccorso Alpino.

Il Ministro, ricevuto dal vice-presidente sig. Zacchini Giuseppe e dal capo-stazione del C.S.A. sig. Zambiasi Giuseppe, ha avuto parole di elogio per il nostro vecchio e glorioso sodalizio valesiano. Circa la Stazione di Soccorso, il parlamentare valesiano ha assicurato il suo interessamento per il raggiungimento della sua completa attrezzatura, specie per quanto riguarda le stazioni rice-trasmittenti portatili.

Notiziario delle Sotto-Sezioni

BORGOSIESIA

ATTIVITA' SCI-ALPINISTICA

La primavera del 1959 ha visto un notevole risveglio nell'attività sci-alpinistica. Ecco l'elenco delle salite o traversate a nostra conoscenza.

Punta del Cravile (Bo Biellese) m. 2392, da Trivero-Bocchetto Sessera: Ilorini Mo, Raiteri Dott. O.

Travers. Piedicavallo-Colle del Croso-Rassa: Ilorini Mo, Dott. Raiteri, Alberto Festa.

Traversata Gressoney-Colle Valdobbia-Riva-Valdobbia: Alberto Festa, Dott. Raiteri, Galli Gianni e Fausto.

Nella stessa giornata i soci Marchitelli e Mariani sono saliti sino al Colle Valdobbia dal versante Valsesiano.

Traversata Rimella-Bocchetto della Miniera (o del Laghetto) Valbella-Ferrera: Alberto Festa, Dott. Raiteri.

Traversata Gressoney-P. Jolanda-Col d'Olen-Alagna: R. Stragiotti, G. Guerrino, Dott. Raiteri.

Capanna Gniffetti da Gressoney: A. Vecchietti, Zambiasi G., Fuselli A.

Gressoney-Col d'Olen: Fratelli Galli, Danilo Saettone, Zanada, Fuselli.

Ci sono pure state segnalate gite al Monte Barone ed all'Alpe Campo in Val Sabbia.

Traversata Alagna-Col d'Olen-Gressoney: C. Zanada, Rosso.

Salita al Rifugio Aosta (Valpelline) da Prarajè: Dario Mariani, A. Vecchietti.

Valpelline-Rifugio Aosta-Colle di Valpelline-Cap. Schonbul (Vallese) rientro dal Col di M. Brulè-Col Colon-Vallone d'Oren-Valpelline (Aosta): F.lli Fausto e Gianni Galli, Danilo Saettone.

SCUOLA ALPINISMO AL M. TOVO

Organizzata dalla Sottosezione Borgosesia, anche quest'anno ebbe luogo la solita scuola presso il Rif. Ca' Mea al M. Tovo. Argomento delle lezioni: Fotografia in montagna - Sci alpinistico e alpinismo invernale - Pronto soccorso (radio trasmittenti e teleferica).

Le lezioni, gratuite ai soci e simpatizzanti vennero tenute nei giorni 10, 17 e 24 maggio 1959.

BIBLIOTECA

Si sono acquistati i seguenti volumi:

Collana da Rifugio a Rifugio: **Alpi Lepontine; Prealpi Lombarde; Dolomiti orientali.**

Indice Generale della « Rivista Mensile » dal 1882 al 1954 - Volume molto utile per le ricerche bibliografiche e per formulazione di programmi e consultazioni di articoli di salite, ecc.

Sono stati inoltre acquistati i volumetti della Scuola Nazionale di Alpinismo: **Tecnica di Ghiaccio** (C. Negri) e **Tecnica di Roccia** (Grazian-Negri).

TESSERAMENTO 1959

Procede abbastanza celermente e con buona percentuale di soci nuovi. Si raccomanda ai ritardatari di non attendere oltre, in modo da evitare rifiuti ad iscriversi alle gite sociali (chi non sarà in regola con il bollino 1959 non potrà iscriversi alle gite come socio nè partecipare all'Assemblea sociale).

GHEMME

Le gite sottosezionali hanno avuto, come sempre, molto successo:

il 7 dicembre a Sportinia, con 40 partecipanti; il 1. febbraio ancora a Sportinia, con 29 partec.

Anche alle gite sezionali i partecipanti sono stati sempre molto numerosi.

Natale Alpino — Come ogni anno, tutti i soci vi hanno collaborato con generose offerte e doni. Il Consiglio porge a tutti sentiti ringraziamenti.

A conclusione dell'attività estiva 1958, è stata tenuta l'assemblea dei soci, al termine della quale sono stati consegnati ai due Reggenti della nostra Sottosezione, comm. ing. Modesto Crespi

e Ponti Enot. Guido, due pezzi di roccia prelevati alla Dufour durante l'ultima ascensione. Dono simbolico, che ha voluto dimostrare e rafforzare l'attaccamento di tutti i soci verso i Reggenti e il C.A.I.



La prima ascensione invernale solitaria della TORRE DELLE GIUVINE di Boccioleto

15 Febbraio 1959

Suonano le ore 7 al campanile di Boccioleto quando deposito la mia bicicletta e saluto alcuni valligiani, che mi augurano la buona fortuna. La giornata è bella seppur molto fredda e di buon passo mi porto all'attacco della parete.

Qui mangio qualcosa e intanto guardo questa Torre che, pur conoscendola per aver toccato già altre volte il suo vertice, mi dà oggi un certo senso d'inquietudine, causato forse dal non aver con me nessun amico; comunque tento.

Supero con calma il primo pezzo, che è il più duro, reso difficile anche per lo scolaticcio della parete; qui, la traverso e mi porto sul lato a valle. Salendo per una decina di metri, giungo in uno stretto « camino » in cui stento a passare; mi tolgo quindi la corda dalle spalle e nella manovra mi cade la staffa, mettendo così un grande interrogativo sulla riuscita della salita, che tra l'altro si presenta ancora lunga. Raggiunto quindi un minuscolo terrazzino, mi trovo in difficoltà proprio per la mancanza della staffa ed è inutile tentare: tanto non ce la faccio; però con un cordino a mo' di staffa riesco a superare anche questo ennesimo ostacolo e dopo un tratto alquanto aereo giungo alla cima.

Mentre lo sguardo spazia soddisfatto su Boccioleto adagiato sulle rive dell'argenteo Sermenza, mi sento felice per aver portato a compimento quella salita che da molto tempo covavo.

Tempo di salita ore 1¼.

PAGANO GUALTIERO
C.A.I. Varallo.

Sollecito ai Soci ritardatari

Si invitano i Soci che ancora non hanno pagata la quota sociale 1959 di provvedervi al più presto o presso la Segreteria della Sezione o delle Sottosezioni, o presso l'Ufficio dell'Ente Turismo di Varallo. Le quote sono:

| | |
|----------------|---------|
| SOCI ORDINARI | L. 1100 |
| SOCI AGGREGATI | L. 600 |

CAPANNA " G. GNIFETTI " (m. 3647) - MONTE ROSA

TARIFFE per l'ANNO 1959

| | SOCI C.A.I. Lire | NON SOCI Lire | |
|----------------------|-----------------------------------------------|------------------|-----|
| ENTRATA AL RIFUGIO | — | 50 | |
| PERNOTTAMENTO | | | |
| Dormitorio | 2. cat. (tavolato con materasso e coperte) | 200 | 600 |
| | 1. cat. (rete metallica, materassi e coperte) | 300 | 900 |
| Camerette | 400 | 1200 | |
| Biancheria da letto | 350 | 600 | |

| | SOCI C.A.I. Lire | NON SOCI Lire |
|------------------------------------------------------|---------------------|------------------|
| PRANZO a prezzo fisso: con minestra in brodo | 950 | 1100 |
| con minestra asciutta | 1050 | 1200 |
| BRODO (tazza grande) | 150 | 190 |
| MINESTRA in brodo | 200 | 220 |
| MINESTRA asciutta (gr. 100 cruda) | 300 | 350 |
| PIATTO CARNE con contorno (gr. 100 di spezzatino) | 500 | 600 |
| BISTECCA con contorno | 550 | 680 |
| PANE (gr. 100) | 60 | 75 |
| UOVO crudo | 80 | 100 |
| DUE UOVA al burro | 250 | 300 |
| FORMAGGIO (gr. 70) | 150 | 180 |
| SALAME (gr. 60) | 150 | 180 |
| MARMELLATA (porz. gr. 70) | 100 | 125 |
| BURRO (gr. 50) | 100 | 125 |
| VINO (1/4 di litro) | 120 | 140 |
| BIRRA (2/5 circa di litro) | 300 | 375 |
| GRAPPA | 80 | 100 |
| VERMOUTH - MARSALA | 100 | 125 |
| SCIROPPI all'acqua | 150 | 190 |
| GROG (tazza grande) | 200 | 250 |
| SPREMUTA di limone | 180 | 220 |
| CAFFE' ESPRESSO (tazza piccola) | 70 | 85 |
| » » (tazza grande) | 120 | 150 |
| CAFFE' - LATTE (1/4 di litro) | 140 | 175 |
| THE' | 100 | 125 |
| ACQUA bollente (al litro) | 150 | 200 |
| ACQUA potabile (al litro) | 50 | 65 |
| RISCALDAMENTO vivande (per persona) | 100 | 125 |
| RISCALDAMENTO Rifugio (per persona) | 50 | 75 |

Tassa coperto L. 100 per i non Soci

È fatto assoluto divieto al Custode del Rifugio di concedere facilitazioni di tariffa non previste dal presente listino. Eventuali reclami dovranno essere inviati alla Presidenza Sezionale di Varallo

I frequentatori richiedano il rilascio del conto sull'apposito bollettario

I Soci del C.A.I. devono esibire la tessera in regola con l'annualità per usufruire delle riduzioni

C. A. I. - Sezione di VARALLO

L